

soverchiamente imperversando, travagliavano le isole con dannosissime inondazioni. Fortunato credè propizio al suo fine il sopravvenuto disastro, e raddoppiò le segrete sue mene con Obelerio tribuno di Malamocco, col tribuno Felice, con Massimiano o Marmano, con Giorgio o Gregorio Foscarei e con altri delle primarie famiglie. Ma per mala ventura i dogi furono fatti consapevoli della congiura; e i congiurati dovettero fuggire sul suolo italico, e ripararono a Treviso; Fortunato tirò innanzi fino in Sassonia. A Saltz presentossi all'imperatore Carlo e si pose sotto la protezione di lui. Questi ben volentieri lo accolse, forse per la lusinga di farselo favorevole ai disegni, che meditava contro i veneziani; trattollo con molto onore ed anche lo provvide della ricca badia di Moyen-Moutier situata nel Berry. Ce ne assicura il Mabillon negli annali dei benedettini. E inoltre le antiche cronache di quella stessa badia ci fanno sapere, che il profugo patriarca avea portato in dono all'imperatore insigni reliquie, probabilmente rubate alle chiese di Grado, e due porte di avorio, con maraviglioso lavoro intagliate e storiategate (1). Ed egli ottenne in contraccambio dall'imperatore un ampio diploma, col quale ricevevano sotto l'immediata sua protezione, ed assicuravagli il possesso dei fondi, servi e coloni, che la chiesa di Grado possedeva nell'Istria, nella Romandiola, ossia nella Romagna, e nel regno longobardico.

Da altra parte, i congiurati, che s'erano rifuggiti a Treviso, sostenuti dai loro amici e partigiani, ch'erano rimasti nelle isole, seppero maneggiare, anche da lungi, sì efficacemente gli animi delle veneziane popolazioni, che sollevaronsi queste a fiero tumulto contro i Galbaj e contro i loro aderenti, e costrinsero i due dogi a sloggiare dalle lagune ed a cercarsi un asilo nel regno italico. E lo

(1) « Venit quoque Fortunatus patriar-
 » cha de graecis offerens praeter caetera
 » duas portas eburneas mirifico opere scul-
 » ptas. » Annal. di Metz. E dicesi in questi
 medesimi annali, essere fuggito colà For-

tunato *propter persecutionem graeco-
 rum*. Greci probabilmente sono chiamati
 in quelle cronache i veneziani, perchè al-
 lora gli stranieri li consideravano come tali,
 essendo alleati dell'imperatore di Oriente.